

La coscrizione militare e la partecipazione degli elbani alle imprese napoleoniche

di Aulo Gasparri

Si conosce ormai tutto del minuscolo regno napoleonico dell'Elba, ma ben poco si sa del periodo più che decennale della dominazione francese che lo precedette. Quell'avvenimento, inatteso e memorabile certamente ha fatto trascurare e mettere in ombra un'epoca pur di notevole interesse per la nostra storia.

Il Congresso internazionale sulle Armate Napoleoniche tenutosi nello scorso anno mi dette motivo di rievocare la partecipazione dell'Elba e degli Elbani a quei grandi fatti storici che interessarono l'intera Europa.

La coscrizione militare all'Elba

Nel 1802, con l'occupazione da parte della Francia, la nostra isola venne a far parte integrante del suo territorio nazionale. Fu annessa al Dipartimento del Mediterraneo, alle dipendenze di un prefetto, che risiedeva a Livorno, e di un sottoprefetto, che lo rappresentava in loco, con sede a Portoferraio.

Il territorio dell'Elba era stato suddiviso in due *cantoni*:

- quello di *Portoferraio*, costituito dalla comunità omonima e da quella di Marciana;
- quello di *Longone*, costituito dalla sua comunità e da quelle di Rio, Capoliveri e Campo.

Era stata dunque effettuata una suddivisione geografica in senso longitudinale (Est-Ovest), con due "Mairie" nella parte Nord e quattro nella parte Sud. Un assetto politico-amministrativo che durò fino al ritorno dei Lorena.

Facendo parte della Francia, l'isola fu sottoposta ai suoi ordinamenti ed alle sue leggi, segnatamente al Codice Napoleonico. Quindi anche la coscrizione militare per il reclutamento della truppa che doveva prestare servizio nell'Armata Imperiale.

I coscritti venivano assegnati alle classi dell'anno di compimento del ventesimo di età (oggi si usa classificarli per quello di nascita) e suddivisi in cinque elenchi:

- 1° - gli eccettuati
- 2° - gli esenti



1815

da (LE FIGARO magazine) del 25 luglio 1987

- 3° - i designati a partire
- 4° - i non aventi eccezione
- 5° - gli aventi titolo a partecipazione

Era il Commissario Generale dell'Isola d'Elba, Capraia e Dipendenze (all'epoca il Barone G. B. Galezzini) che pubblicava il **BANDO DI RECLUTAMENTO**, invitava con circolare i singoli coscritti a presentarsi davanti alla commissione e dava le necessarie disposizioni ai Maires (i sindaci).

Nei bandi avvertiva che nel tal giorno *ad ore dieci della mattina, nella sala del Commissariato Generale*



LA COSCRIZIONE MILITARE

sarà proceduto alla verifica delle liste dei coscritti e alla designazione dei medesimi per mezzo della sorte (tirage). Non ometteva di aggiungere che tutti coloro i quali, essendo presenti nel Cantone, non si troveranno di persona alla designazione, saranno dichiarati primi a marciare, in virtù dell'art. 19 del Decreto Imperiale dell'8 fruttidoro Anno 13 della Repubblica Francese (Bando di reclutamento 7/1/1808)

Nella circolare diretta a ciascun coscritto, lo invitava a porsi in regola in conformità delle disposizioni e soprattutto a non mancare di presentarsi il giorno indicato. Lo informava poi che:

— se mancasse di presentarsi in detto giorno non sarebbe ammesso a dimandare alcuna delle esenzioni alle quali potesse aver diritto, né la sua riforma, e sarebbe anzi dichiarato primo a marciare.

— se dimandasse di essere esentato per essersi ammogliato dovrà presentare in precedenza gli elencati documenti di rito.

— se dimandasse di essere posto alla fine del deposito per avere un fratello nell'Armata, o esser figlio di vedova, o primigenito di figlio orfano o figlio di vecchi di 71 anno deve presentare gli elencati documenti prescritti.

— se dimandasse la riforma per cause d'infermità serve che si presenti in confidenza, con docilità ed esattezza, ché non ha bisogno di munirsi di alcun certificato di Medici, di Chirurghi, o di vicini, giacché il Consiglio è obbligato a lacerar subito, e senza leggerli simili certificati.

— che finalmente tutte le operazioni della Coscrizione son gratuite, e che tutti i doni, o gratificazioni sono mezzi di corruzione, che la legge pone al numero dei delitti, e che rendono colpevoli quelli che li danno, quelli che li ricevono e quelli che li tollerano. (Circolare ai coscritti 18/10/1808)

Il Commissario Generale invitava poi il Maire a far subito prevenire per scritto i coscritti che in un certo giorno dovranno passare la visita di partenza e raggiungere il reparto di destinazione. A prevenirli ancora che chiunque volesse dare dei rimpiazzanti dovrà presentarli al Consiglio di Reclutamento appositamente riunito in seduta a quest'effetto. Non omette infine di aggiungere: È in questa circostanza che io devo raccomandarle con maggior calore, signor Maire, di far uso della sua influenza per decidere questi giovani a non rendersi refrattari. È questo uno dei servizi più segnalati che ella può rendere allo Stato, ed ai suoi Concittadini, ed io non lascerò ignorare a S.M.I. e R. il di lei zelo per quest'oggetto importante. (Circolare al Maire di Portoferraio 17.10.1808)

E i Maires riecheggiavano fedelmente tutte le raccomandazioni e le disposizioni ricevute. Si legge in una circolare a stampa diretta ai coscritti: Presentarsi con docilità e confidenza, sicuri che al coscritto li sarà resa piena giustizia (Circolare del Maire di Portoferraio del 20/3/1811). Talvolta rivolgevano un personale enfatico appello per richiamarli ad una cieca obbedienza alle voci del Governo... La vostra Ètà vi chiama ad un

servizio personale per lo Stato? Voi dovete obbedire! Sì! Voi, degni emuli dei Bravi Veterani, mantener dovetevi alla Nazione Invincibile, a cui appartenete, quello splendore e quella considerazione necessaria alla sicurezza delle Proprietà ed alla tranquillità delle Persone.

Vi guardi il Cielo di rendervi refrattari. Voi vi coprirete di disonore, d'ignominia, d'infamia. Vi esporrete al rigore di tutte le leggi; non potreste sperar giammai alcun impiego, né pubblico, né privato; voi non otterreste dai Tribunali alcun atto di Giustizia, sareste dichiarati inabili alle successioni dell'eredità dei vostri parenti più prossimi, e finalmente o andreste a incontrare la ignominiosa punizione pronunziata contro i disertori, o ad un bando perpetuo dal vostro domicilio... (Appello ai coscritti del Maire di Portoferraio 9 ventoso A. XIII Rep. Franc.)

Capitava assai spesso che qualche coscritto fosse morto, pure da diverso tempo. Si compilava allora una apposita lista, depennandolo da quella di leva, dopo aver esperite immediate indagini nel comune di residenza.

Il "tirage" veniva effettuato direttamente dai coscritti, se presenti, da un familiare, se assenti, dal Maire della comunità o dal suo Aggiunto nei casi di assoluta irreperibilità. Assegnato il numero di lista, il Consiglio procedeva all'esame dei coscritti, assicurandosi innanzitutto della loro identità. Li interrogava uno per uno, considerando ogni particolare caso, ogni diritto ad eccezione od aggiornamento, lo stato di salute.

In tale occasione venivano segnalati ed annotati in lista i difetti di statura (mancanza di taglia), i difetti fisici, le malattie. La bassa taglia dava, nei casi più accentuati, immediato diritto alla riforma. C'era purtroppo qualche sordo, qualche muto, qualche epilettico, qualche folle, qualche orbo da un occhio; chi soffriva di dolori reumatici, chi dolorava nella minzione, chi aveva l'ernia, chi era storpio o zoppo, chi aveva le gambe piagate, chi mancava di denti incisivi per una zampata di cavallo. Questi soggetti venivano per lo più rinviati al Consiglio di Reclutamento. Ma si verificò anche il caso in cui a qualcheduno, come a Giuseppe Pugi, coscritto del 1810, inviato all'Ospedale Militare di Portoferraio, non fu riconosciuta alcuna infer-

MERCATINO DELLA BIANCHERIA
E DELLA MAGLIERIA INTIMA

IL BIANCONE

da Sabatino

Località CONCIA DI TERRA — PORTOFERRAIO

LA COSCRIZIONE MILITARE

mità che possa impedire la sua ammissione al servizio militare. Accusava la contrazione dei muscoli flessori della coscia e della gamba sinistra. Il Chirurgo in capo degli Ospedali Militari, Vauchon, fu di quest'avviso. E ciò attestarono, in un certificato congiunto, anche il Chirurgo maggiore del Battaglione Franco, Girard, il medico civile Squarci e il chirurgo della città di Portoferraio Lorenzini. (Certificati del 15/5/1809)

Nelle liste dei coscritti figuravano le rispettive professioni. Prevalevano i coltivatori, i marinai, gli operai, i pastori. In minor numero erano rappresentati gli artigiani: falegnami, muratori, ciabattini, pescatori e battellieri, fabbri, parrucchieri, mercanti. C'era pure un caffettiere e un servitore (domestico). E pure uno scrivano di notaro (che altrove è segnalato come studente) e un sottomaestro di scuola.

Alcuni coscritti erano invece già in servizio, come Pietro Batini, tamburo al Battaglione Franco, come Giuseppe Pavolini di Campo e Antonio Trabison di Longone, soldati nello stesso reparto, Antonio Capocchi di Campo, soldato al servizio del Principe di Piombino, Francesco Calderini, nel Battaglione dei Veliti del Granducato di Toscana, Giovan Battista Manganaro, al servizio di S.A.I. e R. la Granduchessa di Toscana in qualità di guardia d'onore, Carlo Perez di Longone, in servizio presso il 3° Reggimento Guardie d'onore del Re di Napoli Gioacchino Murat.

Gli abati, i cherci e coloro che stavano compiendo gli studi ecclesiastici dovevano ottenere l'esenzione direttamente dall'Imperatore, tramite il Vescovo della Diocesi d'Ajaccio, che era anche Vicario Generale nell'Isola d'Elba, del Principato di Piombino ecc.



IL CONTENUTO DELLA LETTERA RIPRODOTTA A FIANCO

risposta Portoferraio li 28 maggio 1813
 Prot. n°1621 Sig. Maire di Portoferraio

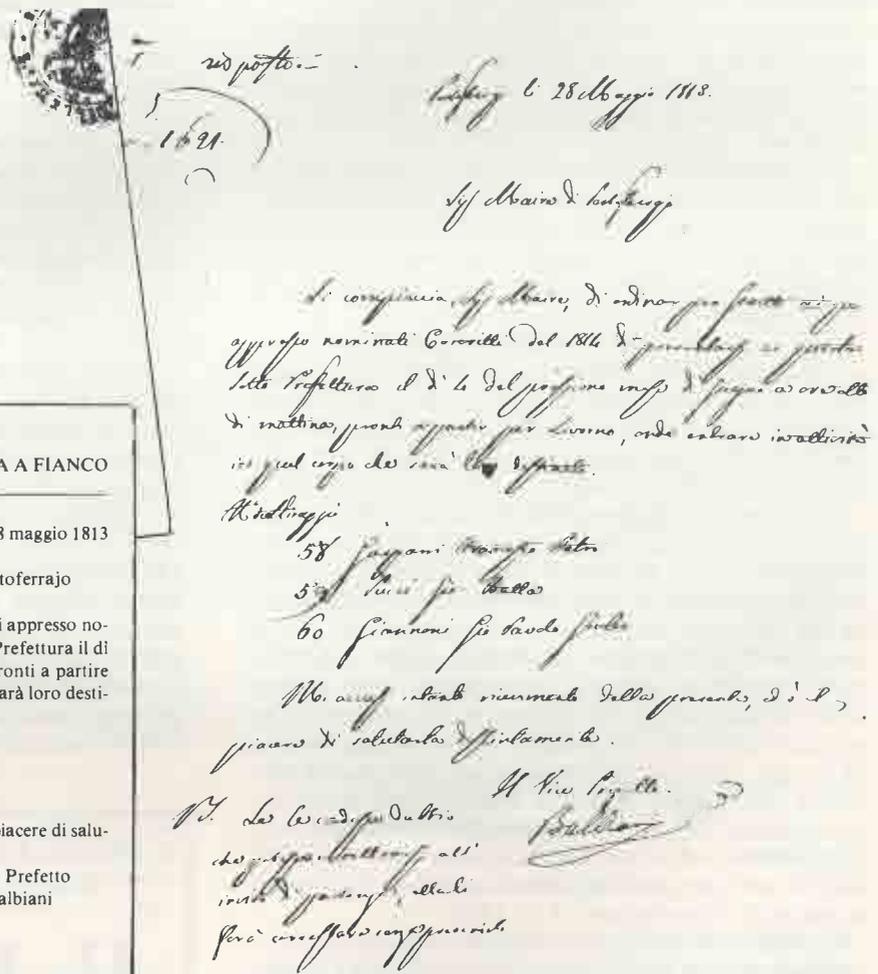
Si compiaccia, sig. Maire, di ordinar per scritto ai qui appresso nominati Coscritti del 1814 di presentarsi a questa Sotto Prefettura il dì 4 del prossimo mese di giugno a ore otto di mattina, pronti a partire per Livorno, onde entrare in attività in quel corpo che sarà loro destinato.

- N° del tiraggio
- 58 Gasparri Francesco Pietro
 - 59 Pucci Gio. Batta
 - 60 Giannoni Gio. Pavolo Giulio

Mi accusi intanto ricevimento della presente, ed ò il piacere di salutarla distintamente.

Il Vice Prefetto
Balbiani

P.S. Se le cadesse dubbio che potessero sottrarsi all'invito di partenza, ella li farà arrestare senza prevenirli.



LA COSCRIZIONE MILITARE

Tra gli assenti, rappresentati dai familiari o dai rispettivi Maires, risultarono un certo Guglielmo Ricci da Marciana, che si trovava schiavo in Tunisi da lungo tempo, un certo Bernardino Berti, sempre da Marciana, prigioniero in Inghilterra, e molti marinai in navigazione su bastimenti di commercio. Questi ultimi venivano rinviati al Consiglio di Reclutamento per il loro inserimento nelle liste di marina. Venivano però compresi in quelle di terra se mancavano di comprovate qualità e opportune certificazioni del Commissario della Marina dell'Elba.

Esistevano poi un certo numero di ragazzi che avevano fratelli nell'Armata e per tale motivo chiedevano l'esenzione.

I genitori erano civilmente responsabili delle emende incorse dai loro figli come coscritti refrattari o come disertori e perciò venivano comunicati al Consiglio Generale i loro nominativi e l'elenco delle proprietà consistenti in stabili, o in crediti, per le eventuali sanzioni finanziarie assai gravose.

Se i coscritti avevano cambiata residenza, si richiedeva ai rispettivi Maires di iscriverli nei tablò delle loro Comuni.

Refrattari alla leva non ce ne furono molti, disertori ancora meno (1). Consigli di guerra speciali giudicavano gli uni e gli altri. Le pene erano severissime. Il delitto di diserzione di fronte al nemico veniva punito con la morte per fucilazione, la pena per la diserzione semplice consisteva nel trascinare una palla (*boulet*) del calibro di 8 cm. assicurata ad una catena lunga due metri e mezzo. A queste pene si aggiungeva spesso l'ammenda di 1500 franchi. Quelle più dure potevano essere mitigate da indulto.

Di volta in volta, in deroga alle leggi, per festeggiare alcuni eventi, si concedeva l'amnistia alle pene inflitte ai coscritti refrattari, ritardatari o disertori. Così avvenne quando si vollero celebrare i successi dell'armata vittoriosa sopra i Russi, in occasione del matrimonio di S.M.I. e R. ecc.

I militari più ribelli alla disciplina venivano incorporati nel Battaglione Coloniale dell'Isola d'Elba. (Il provvedimento precedette di oltre un secolo quello di un'altra dittatura, che a Portoferraio istituì la cosiddetta "Compagnia di disciplina", formata da giovani di leva insofferenti o avversi al regime fascista.)

Se si eccettua qualche figlio di ufficiali francesi della guarnigione (2), pochissimi furono i volontari elbani (3). Solamente Giuseppe Mandrich di Longone eb-

DIPARTIMENTO
DEL
MEDITERRANEO

CIRCONDARIO
dell'Isola dell'Elba

CANTONE
di Portoferraio

MERIA
di Portoferraio

*Il coscritto era alla
fine del deposito per avere
un fratello in attività di
servizio; ma atteso che
quest'ultimo non ha
mai raggiunto il luogo
mentre al qualora stato
destinato, il favore del
deposito accordato al
fratello, l'ordine di
partenza è stato
marcato lui stesso.*

COSCRIZIONE

Del 1814

In conformità degli articoli 296, e 461 de' titoli 1.º e 2.º dell'istruzione generale sopra la Coscrizione Militare, in data del primo Novembre 1811.

Viene ordinato al nominato *Sentilini* *brodori fran. Michel* Coscritto della Classe 1814 Numero 39 del Cantone di Portoferraio Circondario dell'Isola d'Elba di trasferirsi a Livorno Capo-luogo del Dipartimento del Mediterraneo il dì 5 Settembre 1814 a ore 8 di mattina munito del suo sacco ripieno degl'oggetti di suo uso. Egli si presenterà al Capitano di reclutamento all'effetto di ricevere l'ordine di partenza da detto luogo per trasferirsi a ove trovansi il corpo al quale appartiene.

Rilasciata dal Prefetto del Dipartimento del Mediterraneo.

A Livorno, li 23 agosto 1813.

Il Prefetto,
[Signature]

be l'onore di esser direttamente segnalato al Ministro della Guerra conte Hombourg (20/7/1809). La sua accertata presenza al corpo (113º Reggimento di linea) consentì al fratello Antonio Gaetano di esser messo alla fine del deposito.

Ai coscritti era consentito farsi sostituire, ma costava piuttosto caro e pochi potevano permetterselo. Nella coscrizione del 1810 ci furono solo tre rimpiazzati:

- Tommaso De Gregorio di Longone fu rimpiazzato da Frediano Dini di Campo;
- Virgilio Orazio Braschi di Rio fu rimpiazzato da Vincenzo Verdura di Rio;
- Gian Lorenzo Rutigni di Portoferraio fu rimpiazzato da Lorenzo Ghelardi di Portoferraio.

Nella coscrizione del 1811 ci furono cinque rimpiazzati:

- Calderini Francesco di Portoferraio fu rimpiazzato

LA COSCRIZIONE MILITARE

da Giuseppe Mascagni di S. Miniato;

— Leonardo Galli di Longone fu rimpiazzato da Pietro Antonio Dini di Campo;

— Bernardino Cignoni di Rio fu rimpiazzato da Alessandro Caproni di Pisa;

— Giovanni Simone Balossi di Portoferraio fu rimpiazzato da Andrea Petrucciani di Portoferraio;

— Luigi Grifi di Longone fu rimpiazzato da Domenico Pavoli di Calcinaia.

Pagarono ciascuno la somma di 100 franchi per l'abbigliamento e l'equipaggiamento del supplente, destinato al Battaglione dei fucilieri corsi. Il ricevitore particolare del Cantone, Pezzella, rilasciò regolare ricevuta. Non è dato conoscere quanto venne dato "brevi manu" al sostituto. Si sa però che nel 1813 il costo di un sostituto era valutato da 2 a 3500 franchi (4).

A questo punto mi si consentirà di raccontare un divertente e significativo aneddoto. Un giorno Napoleone incontrò in quel di Magazzini dei contadini che si recavano ai lavori campestri e chiese loro in dialetto corso:

— *Dote andate, buona gente?*

— *A travagliare* - rispose uno zappatore, certo Segnini.

— *Quanto guadagnate al giorno? Dove sono i vostri terreni?*

— *Si guadagna poco e si fatica molto. I miei terreni sono dietro a quei monti. Il mio paese si chiama Poggio. E sono costretto a venire a travagliare nelle vigne del signor Pellegrino Senno per scontare il debito della coscrizione.*

— *Dunque sei stato coscritto?*

— *No, signore, è stato mio figlio; ed io ho dovuto mettergli il cambio, e creare il debito col signor Senno, che mi prestò il denaro. Oh! Se almeno fosse accaduto prima, quel che è avvenuto adesso a Napoleone, mio figlio non sarebbe stato coscritto ed io non avrei questo debito, e non tribolerei per pagarlo, e per liberare i miei beni dall'ipoteca...*

— *Cosa ti ha fatto Napoleone? La coscrizione non esisteva prima che comandasse Napoleone?*

— *È vero, ma poteva farne a meno, e levarla quando comandava!*

Il Segnini accortosi poi con chi aveva parlato con tanta libertà, preso dal panico, fuggì verso la montagna e non ne ridiscese fino a che il suo Maire non lo ebbe rassicurato che Napoleone neppure per ombra avrebbe ricordato quel colloquio.

Le liste delle coscrizioni che ho potuto esaminare mi hanno permesso di giudicare assai numerosa la partecipazione degli elbani alle imprese napoleoniche, ma non entusiastica. È anche interessante stabilire a quali reparti furono assegnati, sebbene frammentarie ed incomplete siano le notizie in merito:

— nel 3° e nel 113° Reggimento d'infanteria leggera;

— nel 100° e nel 101° Reggimento d'infanteria di linea;

— nel Battaglione fucilieri (*tirailleurs*) corsi.

Non mancò tuttavia la loro presenza nel corpo dei veliti (la milizia italiana), nella cavalleria, nei granatieri ed anche nel Battaglione Franco. □

- (1) Di tanto in tanto il Commissario Generale ordinava al Comandante della Gendarmeria Imperiale (come in ordinanza del 9 agosto 1806) "di riunire tra le Brigate dell'isola una 20^{na} di gendarmi e di marciare alla loro testa per perseguire e arrestare tutti i coscritti disertori e refrattari dell'isola e tutte le altre persone che gli saranno indicate dalle autorità militari e giudicarie" I Maires a loro volta dovevano dare tutte le indicazioni possibili "per scoprire il luogo dove questi malintenzionati si nascondono, le persone che li alloggiavano, che li nutrono e che forniscono qualsiasi altro mezzo di sussistenza e di fuga".
- (2) Tra questi Giacomo Guglielmo Vezat, nativo di Limoges, di Giambattista, negoziante, e Maddalena Dalesme. Il comandante la piazzaforte gen. G.B. Dalesme era suo zio.
- (3) Gioacchino Mancini, Tommaso Giuseppe Topi, Luigi Luperini, Giovanni Migliorini e Giuseppe Mandrich.
- (4) Per poter fare oggi un confronto si può paragonare il costo di un rimpiazzo a quello di 4/6 cavalli da sella, che nell'epoca ammontava a circa 500 franchi. I cavalli da sella personali dell'Imperatore furono pagati da un minimo di 735 franchi a un massimo di 1400.

Nel prossimo numero pubblicheremo la seconda parte della relazione:

ELBANI COMBATTENTI SOTTO LE AQUILE NAPOLEONICHE

ELBANI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

.... E SOSTENETE LO SCOGLIO